

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 169

**Approvazione dello schema del Protocollo di Intesa “Nuovi interventi per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Puglia” tra la Regione Puglia e il Ministero dell’Interno a valere sui fondi del POC Legalità 2014-2020.**

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell’istruttoria espletata dai titolari delle P.O. “Politiche Migratorie” e “Interventi per la diffusione della legalità”, confermata dal dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale, riferisce quanto segue.

#### **PREMESSO CHE**

con Delibera del 7 dicembre 2020, n. 1974, la Giunta regionale ha approvato il modello organizzativo denominato “MAIA 2.0” che prevede, alle dirette dipendenze della Segreteria Generale della Presidenza, la Sezione “Sicurezza del cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia sociale”, con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

con D.P.G.R. n. 22 del 22.01.2021 è stato adottato l’atto di alta organizzazione definito “MAIA 2.0”;

con DGR n. 1576/2021 recante “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’art. 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021 n. 22”, con la quale la Giunta Regionale, con decorrenza dall’01.11.2021, ha prorogato l’incarico di dirigente “ad interim” della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale al Dott. Antonio Tommasi, sino alla nomina del nuovo dirigente titolare;

#### **VISTO**

il Regolamento (UE) 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

il Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione, del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

il Regolamento delegato (UE) 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europeo;

il Regolamento (UE) 288/2014 di esecuzione della Commissione, del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell’ambito dell’obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione;

il Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) 1303/2013;

la Decisione C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014 con la quale la Commissione Europea ha adottato con l’Italia l’Accordo di Partenariato 2014-2020;

il Decreto legislativo n. 165 del 30.03.2001 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e ss.mm.ii.;

la Decisione C(2020)7180 del 15 ottobre 2020, la Commissione Europea ha approvato una nuova proposta di revisione del PON Legalità, che si sostanzia principalmente: i) nell'introduzione di una nuova linea d'azione 4.3.1 "Azioni di contrasto all'emergenza sanitaria da COVID-19 e di supporto ai soggetti coinvolti nell'ambito dell'asse prioritario 4 del FSE "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità" connesso a uno specifico indicatore COVID-19; ii) nell'estensione delle risorse disponibili per la programmazione per il 2020 dalla sola categoria delle regioni meno sviluppate alla categoria delle regioni più sviluppate e alla categoria delle regioni in transizione; iii) nel trasferimento di risorse dal FESR al FSE, determinato dalla necessità di mobilitare risorse per la gestione della crisi sanitaria e per spese che possono essere sostenute a valere sul FSE in risposta all'emergenza COVID-19; iv) nell'applicazione del tasso di cofinanziamento dell'Unione europea del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021;

la delibera n. 6 del 3 marzo 2017 del CIPE che ha approvato il POC Legalità, con l'obiettivo di favorire il rafforzamento delle condizioni di legalità per i cittadini e le imprese delle cinque Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e nell'ottica di dare nuovo impulso allo sviluppo economico e migliorare la coesione sociale del sud Italia;

la delibera n. 5 del 17 marzo 2020 del CIPE che ha modificato il POC Legalità, rideterminando il valore complessivo del programma in euro 78.989.366,31 a valere su risorse del Fondo di rotazione in considerazione della riduzione della dotazione finanziaria, per complessivi euro 2.026.888,92, della dotazione della linea 5.1 "Percorsi di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder" dell'Asse 5 a seguito della verifica intermedia sul raggiungimento dei target del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (Performance framework) dei Programmi operativi comunitari nazionali (PON), prevista dall'art. 21 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

### **CONSIDERATO CHE**

la Legge di Stabilità 28.12.2015 n. 208, all'art. 1 comma 194, prevede che <Nell'ambito dei programmi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020 e degli interventi complementari alla programmazione dell'Unione Europea di cui alla delibera CIPE n. 10/2015, a titolarità delle amministrazioni regionali, gli enti interessati possono pianificare, di concerto con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, specifiche azioni rivolte all'efficace valorizzazione dei predetti beni>;

la Legge 11.12.2016, n. 232, all'art. 1 comma 611, prevede che l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) << (...) provvede alla predisposizione della strategia nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati alla criminalità organizzata, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione. (...) In coerenza con la strategia nazionale approvata dal CIPE, i soggetti titolari di programmi cofinanziati da fondi strutturali e di investimento europei 2014/2020 pianificano, specifiche azioni volte alla valorizzazione dei predetti beni e aziende>>;

il Programma Operativo Nazionale (PON) "Legalità" 2014-2020, approvato con Decisione C(2015) 7344 del 20.10.2015, ha l'obiettivo di intervenire sulla diffusione di quei fenomeni di illegalità, quali l'infiltrazione mafiosa, la corruzione e il condizionamento dell'economia e dell'azione amministrativa, che ostacolano la crescita delle regioni cosiddette "meno sviluppate", ovvero Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, attraverso il finanziamento di interventi in grado di incidere sul sistema amministrativo, economico e sociale;

la Regione Puglia e il Ministero dell'Interno hanno sottoscritto, con procedura digitale conclusasi in data 12 gennaio 2018, un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza da

finanziare con risorse delle politiche di coesione attribuite alla Regione Puglia e al Ministero dell'Interno nell'ambito del PON Legalità per il ciclo di programmazione 2014-2020;

il suddetto Protocollo prevede azioni da realizzarsi congiuntamente, da parte della Regione Puglia e del Ministero dell'Interno, nell'ambito dell' "Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Puglia" (di seguito solo "Accordo"), ad esso allegato, nell'ambito dei seguenti obiettivi strategici: 1) rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico; 2) rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati; 3) favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità;

la Regione Puglia e il Ministero dell'Interno hanno sottoscritto, con procedura digitale conclusasi in data 8 agosto 2018, l'Atto integrativo al suddetto Protocollo di Intesa, che ha recepito le novità introdotte dalla proposta di revisione del PON Legalità approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2018)0020 in data 9 gennaio 2018;

in data 24/05/2021 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, la Regione Puglia, la Prefettura di Foggia e la Provincia di Foggia con la finalità di riconvertire il compendio "ex C.A.R.A. - Centro di Accoglienza per i Richiedenti Asilo" di Borgo Mezzanone (FG) in una foresteria per lavoratori stranieri presenti sul territorio nazionale

in attuazione delle modifiche introdotte dal Regolamento (UE) n. 2020/558, l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100 per cento a carico dei Fondi dell'Unione europea per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021 - anche a valere sulle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate al contrasto e alla mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia COVID-19 - determinerà la riassegnazione delle risorse erogate dall'Unione Europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali, fino a concorrenza dei rispettivi importi, e, nello stesso tempo, la destinazione delle risorse a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/1987, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento dell'Unione europea, per essere destinate alla realizzazione del POC Legalità, secondo quanto stabilito dall'art. 242, commi 2 e 3, del D.L. n. 34 del 13 maggio 2020 (c.d. "Decreto Rilancio"), convertito con legge n. 77 del 17 luglio 2020;

il CIPESS, con delibera n. 41 del 9 giugno 2021, ha rideterminato in 323,3 mln di euro la dotazione indicativa complessiva del POC in considerazione delle nuove risorse che conseguono ai rimborsi derivanti dalla rendicontazione delle spese anticipate a carico dello Stato secondo quanto previsto negli accordi tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di PO finanziati con i fondi SIE 2014/2020;

gli interventi della Regione Puglia che implicano un rinnovato impulso alla programmazione degli interventi previsti dal succitato Protocollo di Intesa del 12/01/2018 e dal conseguente primo Atto integrativo, tra cui:

- la legge regionale 28/03/2019 n. 14 recante "Testo unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza", che disciplina azioni volte alla prevenzione e al contrasto non repressivo alla criminalità organizzata, attraverso interventi che innalzino l'educazione alla responsabilità sociale e la cultura della legalità e i livelli di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche, ed istituisce il Piano Triennale di prevenzione della criminalità e per il rafforzamento della responsabilità sociale, approvato con DGR n. 1241 del 22/07/2021;
- la DGR n. 1225 del 22/07/2021 che ha approvato il Piano Regionale delle Politiche per le Migrazioni per il periodo 2021-2023 di cui all'art. 9 della Legge Regionale n. 32 del 4/12/2009 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia".

in ragione dei predetti sopravvenuti fabbisogni di investimento sul territorio regionale correlati alla recente revisione del PON Legalità, le risorse attualmente programmate a valere sui programmi operativi regionali FSE e FESR 2014-2020 e sul predetto PON a copertura delle azioni previste nell'ambito del succitato Protocollo di Intesa e nel conseguente Atto integrativo non risultano sufficienti ad ottenere un impatto rilevante nel perseguimento degli obiettivi strategici, già condivisi tra le Parti nell'Accordo, individuabili nel rafforzamento delle condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico, della coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati e dell'inclusione sociale e della diffusione della legalità;

le risorse complementari a copertura del POC Legalità debbano intendersi destinate alla massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia del complesso delle risorse disponibili da parte del Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza a valere sul periodo di programmazione 2014-2020, sia attraverso il rafforzamento della programmazione dei fondi comunitari con risorse aggiuntive, sia mediante la loro integrazione con azioni complementari orientate al perseguimento degli obiettivi generali definiti dal PON Legalità;

gli obiettivi strategici di cui all'art. 2 del Protocollo d'Intesa del 12/01/2018 sopra richiamato appaiono rispettivamente coerenti con i contenuti dell'Asse prioritario 2 "Rafforzare le condizioni di legalità per lo sviluppo economico dei territori delle Regioni target", dell'Asse prioritario 3 "Favorire l'inclusione sociale e migliorare le condizioni di legalità attraverso il recupero di immobili pubblici, anche con riferimento ai patrimoni confiscati" e dell'Asse prioritario 4 "Realizzare iniziative di inclusione sociale e lavorativa di soggetti "deboli" del POC Legalità.

**RITENUTO**, quindi, di rafforzare la strategia congiunta già condivisa dal Ministero dell'Interno e dalla Regione Puglia nell'ambito dell'Accordo, con nuove linee di intervento individuate secondo i fabbisogni descritti in premessa da finanziare con risorse del POC Legalità;

**VISTO E CONSIDERATO** lo schema di protocollo allegato alla presente proposta, il cui contenuto è stato condiviso con l'Autorità di Gestione del PON Legalità;

**SI PROPONE** di approvare l'allegato schema di protocollo di intesa "Nuovi interventi per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Puglia" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato n. 1);

#### **VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. n. 196/03 Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico/finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), della l.r. n.7/1997.

Il presidente della Giunta regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della legge regionale n. 7/97, richiamato il D.P.G.R. del 22 gennaio 2021, n. 22, Adozione atto di alta organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0",

### PROPONE ALLA GIUNTA

- **di prendere atto** delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- **di prendere atto ed approvare** lo schema del Protocollo di Intesa allegato al presente atto per farne parte integrante;
- **di autorizzare** il Presidente della Regione, o suo delegato, alla sottoscrizione del citato Protocollo;
- **di demandare** alla Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale l'adozione di ogni provvedimento di competenza connesso all'attuazione della presente deliberazione;
- **di disporre**, a cura della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, la notifica del presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PON Legalità (indirizzo pec: dipps.ponlegalita.segr@pecps.interno.it);
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il titolare della PO "Politiche Migratorie"  
(Francesco Nicotri)

La titolare della PO "Interventi per la diffusione della legalità"  
(Annatonina Margiotta)

Il Dirigente *ad interim* della Sezione  
"Sicurezza del Cittadino, Politiche per le  
Migrazioni e Antimafia Sociale"  
(Antonio Tommasi)

Il sottoscritto Segretario Generale della Presidenza, ai sensi dell'art. 18 del D.P.G.R. n. 22/2021, non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla presente proposta di deliberazione.

Il Segretario Generale della Presidenza  
(Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta regionale  
(Michele Emiliano)

### LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale e dal Segretario Generale della Presidenza;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

### DELIBERA

- **di prendere atto** delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- **di prendere atto ed approvare** lo schema del Protocollo di Intesa allegato al presente atto per farne parte integrante;
- **di dare mandato** al Presidente della Regione, o suo delegato, alla sottoscrizione del citato Protocollo;
- **di demandare** alla Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale l'adozione di ogni provvedimento di competenza connesso all'attuazione della presente deliberazione;
- **di disporre**, a cura della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, la notifica del presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PON Legalità (indirizzo pec: [dipps.ponlegalita.segr@pecps.interno.it](mailto:dipps.ponlegalita.segr@pecps.interno.it));
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
RAFFAELE PIEMONTESE



REGIONE PUGLIA

Allegato n. 1 alla proposta di DGR codice cifra SIC/DEL/2022/00005  
 Il presente allegato si compone di n. 8 pagine  
 Il Dirigente ad interim della Sezione  
 Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia sociale  
 Antonio Tommasi  
 Tommasi Antonio  
 10.02.2022 13:30:46  
 GMT+01:00

### Protocollo di Intesa

## “NUOVI INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITA’, DELLA SICUREZZA E DELLA COESIONE SOCIALE IN PUGLIA”

### TRA

il **Ministero dell’Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza**, nella persona del Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza preposto all’attività di coordinamento e pianificazione delle Forze di Polizia, Prefetto Maria Teresa Sempreviva, in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale “Legalità” FESR-FSE 2014-2020 (di seguito “PON Legalità”) e del Programma Operativo Complementare Legalità 2014-2020 (di seguito “POC Legalità”)

### E

la **Regione Puglia**, nella persona del Presidente della Regione, dott. Michele Emiliano

### Premesso che:

- le Parti hanno sottoscritto, con procedura digitale conclusasi in data 12 gennaio 2018, un Protocollo d’Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza da finanziare con risorse delle politiche di coesione attribuite alla Regione Puglia e al Ministero dell’Interno nell’ambito del PON Legalità per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- il suddetto Protocollo prevede azioni da realizzarsi congiuntamente, da parte della Regione Puglia e del Ministero dell’Interno, nell’ambito dell’*“Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Puglia”* (di seguito solo *“Accordo”*), ad esso allegato, nell’ambito dei seguenti obiettivi strategici: 1) rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico; 2) rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati; 3) favorire l’inclusione sociale e la diffusione della legalità;
- le Parti hanno sottoscritto con procedura digitale conclusasi in data 8 agosto 2018, l’Atto integrativo al suddetto Protocollo di Intesa, che ha recepito le novità introdotte dalla proposta di revisione del PON Legalità approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2018)0020 in data 9 gennaio 2018;
- la suddetta revisione includeva l’inserimento di risorse aggiuntive pari a 145 milioni di euro per il sostegno del FESR e di 19 milioni di euro per il sostegno del FSE, in conseguenza dell’aggiustamento tecnico ai sensi dell’articolo 92, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n.



1303/2013, come stabilito dalla Decisione di esecuzione 2014/190/EU della Commissione, e l'utilizzo di detto importo per migliorare il sistema di accoglienza e integrazione degli immigrati nell'ambito di un nuovo asse prioritario del Programma;

- in data 24/05/2021 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, la Regione Puglia, la Prefettura di Foggia e la Provincia di Foggia con la finalità di riconvertire il compendio "ex C.A.R.A. - Centro di Accoglienza per i Richiedenti Asilo" di Borgo Mezzanone (FG) in una foresteria per lavoratori stranieri presenti sul territorio nazionale;
- con Decisione C(2020)7180 del 15 ottobre 2020, la Commissione Europea ha approvato una nuova proposta di revisione del PON Legalità, che si sostanzia principalmente: i) nell'introduzione di una nuova linea d'azione 4.3.1 "Azioni di contrasto all'emergenza sanitaria da COVID-19 e di supporto ai soggetti coinvolti nell'ambito dell'asse prioritario 4 del FSE "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità" connesso a uno specifico indicatore COVID-19; ii) nell'estensione delle risorse disponibili per la programmazione per il 2020 dalla sola categoria delle regioni meno sviluppate alla categoria delle regioni più sviluppate e alla categoria delle regioni in transizione; iii) nel trasferimento di risorse dal FESR al FSE, determinato dalla necessità di mobilitare risorse per la gestione della crisi sanitaria e per spese che possono essere sostenute a valere sul FSE in risposta all'emergenza COVID-19; iv) nell'applicazione del tasso di cofinanziamento dell'Unione europea del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021;
- il CIPE, con delibera n. 6 del 3 marzo 2017, ha approvato il POC Legalità, con l'obiettivo di favorire il rafforzamento delle condizioni di legalità per i cittadini e le imprese delle cinque Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e nell'ottica di dare nuovo impulso allo sviluppo economico e migliorare la coesione sociale del sud Italia;
- il CIPE, con delibera n. 5 del 17 marzo 2020, ha modificato il POC Legalità, rideterminando il valore complessivo del programma in euro 78.989.366,31 a valere su risorse del Fondo di rotazione in considerazione della riduzione della dotazione finanziaria, per complessivi euro 2.026.888,92, della dotazione della linea 5.1 "*Percorsi di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder*" dell'Asse 5 a seguito della verifica intermedia sul raggiungimento dei target del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (*Performance framework*) dei Programmi operativi comunitari nazionali (PON), prevista dall'art. 21 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

#### Considerato che:

- in attuazione delle modifiche introdotte dal Regolamento (UE) n. 2020/558, l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100 per cento a carico dei Fondi dell'Unione europea per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile 1° luglio 2020 - 30 giugno





2021 - anche a valere sulle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate al contrasto e alla mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia COVID-19 - determinerà la riassegnazione delle risorse erogate dall'Unione Europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali, fino a concorrenza dei rispettivi importi, e, nello stesso tempo, la destinazione delle risorse a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/1987, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento dell'Unione europea, per essere destinate alla realizzazione del POC Legalità, secondo quanto stabilito dall'art. 242, commi 2 e 3, del D.L. n. 34 del 13 maggio 2020 (c.d. "Decreto Rilancio"), convertito con legge n. 77 del 17 luglio 2020;

- il CIPESS, con delibera n. 41 del 9 giugno 2021, ha rideterminato in 323,3 mln di euro la dotazione indicativa complessiva del POC in considerazione delle nuove risorse che conseguono ai rimborsi derivanti dalla rendicontazione delle spese anticipate a carico dello Stato secondo quanto previsto negli accordi tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di PO finanziati con i fondi SIE 2014/2020;
- gli interventi del Legislatore regionale che implicano un rinnovato impulso alla programmazione degli interventi previsti dal succitato Protocollo di Intesa e dal conseguente primo Atto integrativo, tra cui:
  - la Legge Regionale n. 14 del 28/03/2019 "Testo unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza", che disciplina azioni volte alla prevenzione e al contrasto non repressivo alla criminalità organizzata, attraverso interventi che innalzino l'educazione alla responsabilità sociale e la cultura della legalità e i livelli di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche, ed istituisce il Piano Triennale di prevenzione della criminalità e per il rafforzamento della responsabilità sociale, approvato con DGR n. 1241 del 22/07/2021;
  - la DGR n. 1225 del 22/07/2021 che istituisce il Piano Regionale delle Politiche per le Migrazioni per il periodo 2021-2023 di cui all'art. 9 della Legge Regionale n. 32 del 4/12/2009 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia".
- in ragione dei predetti sopravvenuti fabbisogni di investimento sul territorio regionale correlati alla recente revisione del PON Legalità, le risorse attualmente programmate a valere sui programmi operativi regionali FSE e FESR 2014-2020 e sul predetto PON a copertura delle azioni previste nell'ambito del succitato Protocollo di Intesa e nel conseguente Atto integrativo non risultano sufficienti ad ottenere un impatto rilevante nel perseguimento degli obiettivi strategici, già condivisi tra le Parti nell'Accordo, individuabili nel rafforzamento delle condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico, della coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati e dell'inclusione sociale e della diffusione della legalità;



- le risorse complementari a copertura del POC Legalità debbano intendersi destinate alla massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia del complesso delle risorse disponibili da parte del Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza a valere sul periodo di programmazione 2014-2020, sia attraverso il rafforzamento della programmazione dei fondi comunitari con risorse aggiuntive, sia mediante la loro integrazione con azioni complementari orientate al perseguimento degli obiettivi generali definiti dal PON Legalità;
- gli obiettivi strategici di cui all'art. 2 del Protocollo d'Intesa richiamato in premessa appaiono rispettivamente coerenti con i contenuti dell'Asse prioritario 2 *"Rafforzare le condizioni di legalità per lo sviluppo economico dei territori delle Regioni target"*, dell'Asse prioritario 3 *"Favorire l'inclusione sociale e migliorare le condizioni di legalità attraverso il recupero di immobili pubblici, anche con riferimento ai patrimoni confiscati"* e dell'Asse prioritario 4 *"Realizzare iniziative di inclusione sociale e lavorativa di soggetti "deboli" del POC Legalità"*.

#### Ritenuto opportuno:

- rafforzare la strategia congiunta già condivisa dal Ministero dell'Interno e dalla Regione Puglia nell'ambito dell'Accordo, con nuove linee di intervento individuate secondo i fabbisogni descritti in premessa da finanziare con risorse del POC Legalità.

#### Le parti concordano quanto segue

##### Art.1 – Finalità

Il presente Protocollo di Intesa si propone la finalità di rafforzare la strategia condivisa con l'Accordo allegato al *"Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza"* mediante nuove linee di intervento nell'ambito delle azioni e degli obiettivi strategici già condivisi dalle Parti, da finanziare con risorse del POC Legalità.

##### Art. 2 – Oggetto

Le Parti convengono di rafforzare la strategia congiunta, già condivisa all'interno dell'Accordo, con specifico riferimento agli Obiettivi strategici 1 *"Rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico"*, 2 *"Rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei beni pubblici e dei patrimoni confiscati"* e 3 *"Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità"*.

In particolare, nell'ambito dell'Obiettivo strategico 1, le Parti intendono operare per il rafforzamento delle condizioni di legalità all'interno di aree considerate strategiche per lo sviluppo economico, mediante interventi rientranti nelle linee di azione attinenti:





- alla realizzazione di un progetto sperimentale per l'installazione di impianti di videosorveglianza di vaste aree rurali, caratterizzate da una diffusa vocazione economica agricola del territorio, in un'ottica di realizzazione di un sistema integrato di vigilanza, al fine di garantire l'accesso e la condivisione delle informazioni e delle immagini con le centrali operative delle forze di polizia. Attraverso la presente linea di azione, si punta alla salvaguardia delle aree rurali, ed alla prevenzione dei reati predatori ed ambientali attraverso l'adozione di strumenti di sorveglianza altamente tecnologici: droni, sistemi informativi georeferenziati associati a dispositivi specifici di presidio tecnologico, sistemi software evoluti anche per la creazione di control room regionali/nazionali e reti di comunicazione mobile e sensoristica per la vigilanza termica. È previsto altresì il coinvolgimento delle Prefetture e dei Comitati Provinciali per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per la definizione delle aree presso cui avviare la sperimentazione.

Nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 2 le Parti intendono rinnovare l'azione di valorizzazione di beni pubblici e del patrimonio confiscato alla criminalità organizzata con mirati interventi rientranti nelle linee di azione attinenti:

- al riuso e alla rifunzionalizzazione di beni confiscati, dando priorità agli interventi da realizzarsi in beni, anche di significativo valore emblematico, ubicati nei comuni ricompresi in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza. Gli interventi, che saranno funzionali all'attuazione di politiche a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio, dovranno garantire il riutilizzo e la fruizione sociale dei beni confiscati, per la promozione dell'inclusione e la rimozione di ogni forma di discriminazione, attraverso attività che contribuiscano allo sviluppo locale ed alla riduzione di ogni forma di disparità, facilitando inoltre l'accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi, e favorendo, tra l'altro, sinergie tra i servizi istituzionali ed i servizi territoriali di comunità, anche nell'ambito di strategie locali di tipo partecipativo. Le proposte progettuali dovranno interessare interventi funzionali al riuso sociale dei beni in relazione ad uno dei seguenti ambiti tematici:
  - a. iniziative per la produzione di beni ed erogazione di servizi in favore delle fasce marginali (es. servizi di co-housing anziani/giovani, inclusione immigrati, disabili, donne e minori vittime di violenza, servizi di supporto alla genitorialità, mediazione familiare, sportelli di ascolto, gruppi di auto mutuo aiuto, etc.);
  - b. riutilizzo di fabbricati rurali con annesso terreno per lo svolgimento di attività legate all'agricoltura sociale;
  - c. interventi di cittadinanza sociale (es. attivazione della cittadinanza attiva, centri di aggregazione sociale, attività sportive, culturali e ricreative, formazione civica, etc.);
  - d. tutela e valorizzazione del territorio (es. valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale, artistico, etc.);





- e. attività di co-working solidale per nuove esperienze autonome e produttive di lavoro (es. inteso come luogo che soddisfa i bisogni di uno spazio di lavoro condiviso con la possibilità di avere uno spazio creato a misura di bambine/i a supporto della genitorialità, priva di una rete familiare supportiva).
- Al riuso di immobili di proprietà delle A.R.C.A. (Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare di cui alla L.R. n. 22/2014) e ricadenti nei comuni capoluogo di ogni provincia, in quartieri che presentano particolari criticità legate a fenomeni criminali, al fine di realizzare spazi di integrazione sociale e di promozione della cultura della legalità, oltre che degli infopoint in cui allestire un corner con struttura telematica, per facilitare l'accesso dei cittadini utenti ai servizi ed alle norme che regolano l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica, con l'obiettivo di ridare trasparenza ed autonomia nella interlocuzione con gli uffici pubblici collegati, allontanando l'utenza da quei mediatori non autorizzati, che agiscono in piena illegalità, e che abusano e traggono profitto dalla fragilità e dal "bisogno di una casa".

Nell'ambito dell'Obiettivo strategico 3, le Parti intendono invece rilanciare la strategia congiunta per l'inclusione dei migranti - la cui mancata integrazione nei circuiti socio-economici legali rappresenta un elemento di vantaggio per le attività criminali e di condizioni di illegalità diffusa - mediante le seguenti linee di azione specificamente mirate:

- al recupero, adeguamento e rifunzionalizzazione di beni pubblici e/o privati acquisiti dagli enti pubblici con comodato d'uso gratuito almeno decennale, da destinare all'integrazione ed inclusione sociale e lavorativa dei migranti vittime di caporalato e/o a rischio di coinvolgimento nei relativi circuiti, da localizzarsi in aree interessate dal fenomeno e già identificate da documenti di programmazione regionale. Sarà data priorità ai Comuni ubicati nelle aree interne della Regione, a rischio di spopolamento, con azioni pilota volte alla sperimentazione di iniziative di *housing* sociale, oltre che all'attivazione di laboratori su competenze artigianali tipiche dei luoghi, per attivare una diversa modalità di inclusione/integrazione della condizione di migrante, che possa contribuire sia al ripopolamento e rilancio dei borghi in stato di abbandono, sia al recupero di professionalità in estinzione;
- ad ulteriori interventi di accoglienza in favore di soggetti migranti, per il tramite anche di aree attrezzate con moduli abitativi, al fine di rafforzare il principio della legalità, dignità e della tutela dei diritti fondamentali dell'uomo.

Inoltre, sempre nell'ambito dell'Obiettivo strategico 3, le Parti intendono rilanciare la strategia congiunta per rafforzare i processi di integrazione nel tessuto sociale di categorie svantaggiate della popolazione particolarmente esposte al rischio devianza, mediante le seguenti linee di azione specificamente mirate:

- alla diffusione di iniziative di sensibilizzazione all'antimafia sociale, con l'attivazione di progetti





per la rigenerazione sociale e urbana, e la generazione di capitale sociale per il lavoro comunitario nei contesti urbani più a rischio di degrado sociale. Si intende replicare prassi operative metodologiche già sperimentate, destinate a persone appartenenti a contesti urbani più a rischio di condizionamento da parte della criminalità comune e organizzata, ma anche ad altre tipologie di persone in condizione o a rischio di esclusione sociale. Le principali attività laboratoriali riguarderanno diversi ambiti tra cui: ambito educativo culturale, ambito informativo-conoscitivo, ambito di mobilitazione della società civile e partecipazione in senso stretto. Attraverso tali iniziative, si intende contribuire all'incremento della sicurezza per i cittadini, valorizzando comportamenti compatibili con i temi della responsabilità civile della legalità, e creando concrete condizioni di costruzione e consolidamento della cittadinanza attiva, nell'ambito di partenariati promossi dagli Enti Locali.

- alla promozione di azioni di antimafia sociale, attraverso la selezione di progetti da realizzarsi a cura degli enti del terzo settore, che promuovano attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso dei vecchi immobili, compresi i beni mobili confiscati alle mafie. La Regione Puglia assicura l'attivazione delle procedure necessarie allo sviluppo delle proposte progettuali.

### Art. 3 – Impegni

Il Ministero dell'Interno si impegna a programmare risorse finanziarie a valere sul POC Legalità, affinché siano realizzate le linee di azione di cui all'art. 2.

La Regione Puglia si impegna ad assicurare il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro ente su base regionale, nonché l'informazione anche sui fabbisogni territoriali, al fine di dare adeguata attuazione alle predette linee di azione.

Le Parti si impegnano a far ricorso a forme di immediata collaborazione, rimuovendo tutti gli ostacoli eventualmente insorgenti, ed a cooperare in attività mirate alla semplificazione dell'attività amministrativa e snellimento delle procedure, rendendo disponibili tutte le informazioni necessarie all'attuazione. La Regione Puglia si impegna altresì a svolgere attività di preistruttoria ai fini della preselezione dei progetti da finanziare.

Le Parti si impegnano inoltre ad assicurare il reciproco coordinamento e la condivisione dei contenuti, nel caso di avvio di azioni nei settori di interesse comune.

### Art. 4 – Monitoraggio

È istituito un Comitato congiunto composto dai sottoscrittori o loro delegati, con il compito di monitorare lo stato di avanzamento degli interventi oggetto del presente Protocollo. Il Comitato si riunisce annualmente o su richiesta di una delle Parti.



#### Art. 5 – Durata

Il protocollo ha una durata fino al 31 dicembre 2025 che potrà essere prorogata su intesa delle parti.

Il presente Protocollo impegna le Parti entro i termini di scadenza previsti per l'utilizzo delle risorse poste a copertura degli Obiettivi strategici oggetto del presente protocollo.

Il presente protocollo decade automaticamente in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla sottoscrizione.

Luogo \_\_\_\_\_, data \_\_\_\_\_

*Per il Ministero dell'Interno*  
*Dipartimento della Pubblica Sicurezza*

*Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza preposto  
all'attività di coordinamento e pianificazione delle Forze  
di Polizia – Autorità di gestione del POC "Legalità"*

(Prefetto Maria Teresa Sempreviva)

*Per la Regione Puglia*

*Il Presidente*

(\_\_\_\_\_)